

Servizio Pastorale per Giovani e Adulti - Süd-Baden Missione Cattolica Italiana * Villingen-Singen

Wienerplatz 7, 78048 VS-Villingen

Tel.: 07721-56283 Fax: 07721/9929654 Handy 01607811631

E-mail: sdb@mci-villingen.de Webseite: www.mci-villingen.de

137

MAGGIO

2023

IL PRIMO SOLO



MATRIMONIO SIMBOLICO, BOOM UN PO' DAPPERTUTTO: COS'È, COME FUNZIONA E QUANTO COSTA

Cari Amici,

sposarsi costa! È vero e non è vero! Dipende! Però molti giovani di oggi (non tutti, per fortuna) dicono: il matrimonio costa molto. Secondo un'agenzia specializzata in questo campo (*l'Osservatorio Comp*), il prezzo medio per la cerimonia di un matrimonio vero, costa circa 20.000 Euro, in questi ultimi 3 anni. E allora, per non spendere tutti quei soldi, ci si è inventato il cosiddetto "Matrimonio simbolico". Non è una barzelletta! Si tratta di una trovata tipicamente americana che sta prendendo piede un po' dovunque. Le "nozze simboliche" sono celebrate per risparmiare, ma esse non valgono niente, non hanno nessun effetto, né civile, né tanto meno religioso. E i cosiddetti "sposi" lo sanno! Intanto stanno andando alla grande. Sono "nozze" completamente personalizzate e possono essere celebrate da chiunque. Nel 2022 le richieste per questa nuova stranezza di celebrazione delle nozze è cresciuta del 330%. Le nozze simboliche non hanno valore legale e i costi scendono notevolmente rispetto alle cifre stimate per una normale cerimonia "tradizionale". Il luogo in cui viene celebrato può essere dovunque, in genere in giardino o in piazza o in riva al mare, dovunque, insomma, purché sia spettacolare! Spesso, può avvenire soltanto alla presenza di testimoni, o volendo, alla presenza di qualche amico e parente, a costo pressoché zero, con abiti di tutti i giorni. In ogni caso, il numero degli invitati è quasi sempre inferiore rispetto a quelli che gli sposi avrebbero invitato in Chiesa oppure in Comune. Il matrimonio simbolico può essere celebrato da chiunque, quindi non dev'essere per forza presente il sindaco del comune o il prete. Per quanto riguarda la formula che dovranno pronunciare gli sposi, non vi sono riferimenti al Codice Civile o a preghiere religiose. Gli sposi possono quindi scrivere da soli, personalizzandola, la formula da pronunciare. Secondo uno studio del *Federmep*, il giro d'affari ammonta a circa 300 milioni di euro all'anno, solo in Italia. L'organizzatore di questi matrimoni, che può essere chiunque, viene solitamente pagato circa 500 euro. Però, il prezzo varia in base alle richieste ed alle circostanze. Si stanno moltiplicando le agenzie che organizzano questi cosiddetti matrimoni (e ti pareva!). Questo rito senza valore, né religioso, né civile e legale sembra, non dico una pagliacciata, ma almeno una festa folkloristica con spreco di soldi, anche se relativamente pochi! Ma i gusti sono gu-

sti e su di essi non c'è da discutere e dei propri soldi ognuno fa quello che vuole. Non vi sembra? Diceva il grande scienziato tedesco Albert Einstein: *“Due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana, ma riguardo l'universo ho ancora dei dubbi”*.

Un caro saluto

S. Agnello



COSA "PENSA" PAPA FRANCESCO QUANDO PARLA?

Fonte cronicasdepapafrancisco, 14 aprile 2023

Il cardinale Giacomo Biffi (1928-2015) durante i tre anni di preparazione al Giubileo del 2000, tenne alcune conferenze su Nostro Signore Gesù Cristo. Al termine di quella dedicata alla Resurrezione, si avvicinò al Cardinale una donna che, dopo essersi presentata come catechista, gli domandò se fosse vero che il Signore sia veramente vivo. Il card. Biffi, al sentire una tale domanda da una catechista rimase allibito, ma confermò subito che Cristo Gesù è *veramente risorto*, dunque è *vivo*. "Ma questo cambia tutto!", esclamò la donna. Questo episodio raccontato dal card. Biffi ci ricorda che il fatto principale e centrale della nostra fede, fatto che cambia davvero tutto, è la Resurrezione di Cristo. «*Se Cristo non fosse risorto vana sarebbe la nostra fede*», scriveva San Paolo (1Cor 15, 15). Dunque la nostra fede non è vana, perché Cristo è veramente risorto ed è alla destra del Padre, e «*con i segni della passione vive immortale*».

A QUALE GESÙ CRISTO CREDIAMO?

Gesù di Nazaret non è *un semplice uomo saggio del passato* che ha lasciato un messaggio di amore, pace e fratellanza per l'umanità; non è neppure un rivoluzionario che ha cercato di liberare il popolo dall'oppressione religiosa e politica del suo tempo. Gesù Cristo è la Seconda Persona della Santissima Trinità, il Figlio di Dio che si fece uomo per salvarci, cioè per redimerci dal peccato e riacquistarci il paradiso. Eppure per molti, per troppi battezzati, anche fra le più alte gerarchie della Chiesa, il Signore Gesù non è altro che una semplice figura storica, certamente una figura profetica, certamente da voler bene (quasi che il Signore avesse bisogno di essere voluto bene da noi!), vissuto 2000 anni fa di cui non si saprebbe, però, neppure cosa abbia detto e lasciato ai suoi discepoli, visto che all'epoca non vi erano i registratori. Come ci si può definire cristiani e affermare tali errori gravi, senza rendersi conto di tradire Gesù stesso, il suo Vangelo e di essere quasi ateo? Tutto ciò è il frutto del modernismo.

Cos'è il modernismo? Il modernismo afferma che le verità della fede non sono di origine divina, ma elaborazioni mentali di personalità particolari. I modernisti dicono che le verità di fede devono essere continuamente riviste e aggiornate a seconda della sensibilità religiosa dei tempi. Praticamente esso *rifiuta il soprannaturale, fa della religione un'esperienza umana in continuo progresso e cambiamento, secondo i gusti, e le mode umane, nega che la fede abbia origine divina e la riduce ad una pozzanghera dove le menti superbe e superficiali possano sguazzare a piacimento*». Quello dei modernisti è *un attacco diabolico portato avanti da chi ha perso la fede, come Giuda l'apostolo traditore, che ha venduto il suo Maestro nel quale non credeva più*». Il modernismo si è potuto sviluppare soltanto nella nostra epoca, che ha messo l'uomo al posto di Dio. Pertanto può affermare che *non esiste un Dio creatore, Causa prima che ha creato il mondo dal nulla. Al posto di Dio viene messa la Natura e l'Uomo*. Il modernismo è una bestemmia enorme antica, è una fogna che raccoglie tutti gli errori di fede, ma che ritorna nel nostro tempo, attraverso quella religione mondiale, dove l'uomo celebra se stesso al posto di Dio. Mentre per il modernista credere è un semplice cieco sentimento religioso, che viene dal "movimento del cuore", per la Chiesa cattolica, invece, seguendo l'insegnamento di San Tommaso d'Aquino, Dottore della Chiesa, confermato dal Concilio di Trento e dal Concilio Vaticano I, come anche da tutti i Papi, la Fede, e quindi credere, consiste nell'accettare da parte dell'intelligenza umana la Verità rivelata. Per il vero e sano cattolico il centro della fede è il Cristo vivo e reale, presente realmente nell'Eucaristia. Per il modernista, invece, ciò che conta è il Gesù ideale e immaginario, un *Gesù spirituale* che possa alimentare in qualche modo il "movimento del cuore", che mi faccia sentire ciò che voglio sentirmi dire, che non

disturba con i “NO” della legge e della morale. Per il modernismo, la conversione dal peccato, abbandonare e condannare il peccato perché “offende Dio”, non è importante; importa solo seguire ciò che il tuo cuore ti fa sentire di fare. Dunque, tutto è un cambiamento continuo, secondo le mode e i cambiamenti del mondo, anche i dogmi e le dottrine, perché Dio al quale si deve obbedienza, non è *al di sopra del mondo*, cioè al di sopra di me, ma è *nel mondo stesso, anzi è il mondo stesso*, e quindi è dentro di me. E allora ciò che conta è ciò che “io penso di Dio”, come lo vedo “io” decidendo, di volta in volta, come comportarmi nei suoi riguardi. Perché tutto questo discorso sul modernismo? Per cercare di capire questo pontificato, ciò che il Papa dice, o almeno provarci. Al di là delle gravi, gravissime, confuse, oscure, vaghe, equivoche affermazioni che Papa Francesco dice spesso, è necessario capire come la sua concezione di cristianesimo non è proprio cattolica, ma piuttosto modernista. Francesco, secondo lo stile modernista, è uno che non vuole scontentare nessuno, è uno che cerca di piacere a tutti, per essere più furbo di tutti. Nel suo pontificato c’è un grande assente: Gesù Cristo. È vero che il Papa parla molto di Gesù, soprattutto nelle Udienze generali del Mercoledì o in occasioni speciali, ma ne più e ne meno di come ne parlano spesso i protestanti. Secondo i protestanti, Gesù Cristo con la sua morte in croce ha perdonato già tutti i peccati di tutta l’umanità passata, presente e futura. Quindi, l’uomo o vive in grazia di Dio o vive in peccato, è già perdonato di tutto quello che ha fatto, che fa e che farà durante la sua vita, anche perché Dio è Misericordia e quindi... l’inferno non esiste, per chi crede in Gesù. Lutero il fondatore del protestantesimo diceva: Basta credere in Gesù, per il resto puoi anche peccare molto e gravemente. Basta la sola fede in Gesù per salvarsi. Così, più o meno parla Papa Francesco, quando parla di Gesù! Il pontificato di Francesco non è centrato su Gesù Cristo, ma sullo Spirito. Papa Francesco parla spesso dello Spirito Santo, ma per lui, più che la terza persona della Santissima Trinità, è uno Spirito “*non Persona*” ma semplicemente una forza spirituale. Leggendo con serenità i testi ufficiali emerge, spesso, uno “Spirito Santo” di stile carismatico... pentecostale: appunto una forza spirituale interiore! Il modernismo, come si è visto, è progressista, e il progressismo afferma il primato della pratica sulla teoria, dell’azione sul pensiero, della “pastorale” sulla Dottrina. Le due conseguenze più estremiste del progressismo, in campo religioso, sono la teologia della liberazione (in Brasile e dintorni) e la teologia del popolo (in Argentina). Ma sono più o meno la stessa cosa.

Per la teologia della liberazione, Gesù di Nazaret è soltanto un profeta che ha fatto capire agli uomini che c’è una forza divina, spirituale, nei cuori di tutti gli uomini. Egli è arrivato perfino a sacrificare la sua vita in croce *per protestare* contro l’ingiustizia che c’è nel mondo, ma non è riuscito a instaurare sulla terra il Regno di Dio di cui parlava, ovvero un paradiso terrestre in cui nessuno venga oppresso o si senta tale. Tocca perciò ai suoi seguaci, i cristiani, lungo i secoli, guidati dallo “Spirito”, quella forza divina che agisce negli uomini, instaurare il Regno della giustizia sociale.

Per la teologia del popolo (che come si è detto è una variante argentina), Gesù di Nazaret è il sacerdote dell’umanità, colui la cui missione consiste nel liberare gli uomini dall’ingiustizia sociale e religiosa, tanto da farsi crocifiggere per essere solidare con i poveri e con gli oppressi. Egli ha insegnato che lo Spirito divino c’è in ogni uomo che ama i poveri e lo spinge ad agire per fare della terra una casa per tutti; tale Spirito si manifesta nella storia manifestando al popolo in cammino ciò che deve fare per instaurare il Regno di Dio sulla terra. In tutti e due i casi, comunque, lo Spirito Santo così inteso non è più la terza persona della Santissima Trinità, non procede più dal Figlio, non è più Dio. E se lo Spirito Santo (Amore) non procede dal Figlio (Verità) allora l’amore diventa una azione senza la verità, ossia diventa un cieco sentimento religioso, senza essere guidato dalla verità, diventa un capriccio, insomma. In tal modo Dio diventa solo una scusa per adorare l’uomo. Il modernismo, infatti, mette l’uomo al centro di tutto, lo pone al posto di Dio, con la scusa di essere un essere fragile, debole, e che ha diritto al perdono e alla misericordia da parte di Dio. Così, secondo la nuova pastorale del Papa, la Chiesa non è più la Sposa di Cristo che corregge gli uomini che sbagliano e che recupera le Anime da salvare, ma è la schiava del mondo, essendosi arresa alle mode del mondo e cerca di sopravvivere assecondando i peccati degli uomini, giustificando e perdonando anticipatamente tutti i suoi vizi. Non può esistere, né si può immaginare o aspettare un’altra più larga e abbondante “effusione e manifestazione dello Spirito Santo”, quindi, una “nuova pentecoste”, come il Papa dice a proposito del “Sinodo sulla sinodalità” che inizierà a Roma

il prossimo ottobre 2023 perché già ora nella chiesa se ne ha la massima presenza dello Spirito Santo e questa presenza e durerà sino a quel giorno in cui la stessa Chiesa dallo stadio di “militante” su questa terra, verrà assunta al glorioso consorzio nella gioia dei “trionfanti”, in Paradiso. Basti sapere che se Cristo è il capo della Chiesa, lo Spirito Santo ne è come l’anima: ciò che è l’anima nel nostro corpo, lo Spirito Santo lo è già nella chiesa, corpo di Cristo”. Dopo la prima Pentecoste, 50 giorni dopo la risurrezione di Gesù, non ci sarà mai più un’altra “nuova Pentecoste”. Ciò che hanno beneficiato i Santi del passato, tutte le riforme della Chiesa e dei Papi del passato, ecc.. e ciò che possiamo sperimentare e beneficiare noi con una vera *ripetuta evangelizzazione*, proviene sempre da quella Pentecoste che non cesserà fino alla fine del mondo; proviene sempre da quell’unico ed inimitabile Spirito Santo, Terza Persona della SS.ma Trinità, che non può contraddirsi, né contraddire ciò che ha detto ed ha insegnato a tutta la Chiesa nei duemila anni appena trascorsi.

ARTICOLO 19

DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

“Tutti hanno diritto a professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale ed associata, di farne propaganda e di esercitarne in pubblico e in privato il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume”.

INVECE

Una maestra elementare viene sospesa per venti giorni per aver fatto fabbricare un rosario e aver fatto recitare un’Ave Maria a dei bambini di terza elementare durante un’ora di supplenza di religione. Ma siamo nell’Unione Sovietica comunista di prima del ’91? O nella Cina popolare comunista durante la rivoluzione culturale di Mao Tze Tung del 1966? No, ci troviamo nei pressi di Oristano, in Sardegna, e siamo nella Repubblica democratica italiana, nel 2023. La maestra si chiama Marisa Frescangeli ed ha 58 anni! Siamo nell’Italieta, cosiddetta cristiana, dove tutti devono esprimersi secondo la mentalità della maggioranza, dove tutti devono essere amici dell’Islam, dove la fede cristiana può essere calpestata e presa in giro, ma guai a farlo con l’Islam e dove tutti devono essere segretamente ma decisamente anticattolici, pena l’isolamento e gli insulti sociali! Tra l’altro questo gravissimo “fatto criminoso” (far recitare un’Ave Maria! Far costruire un rosario a forma di braccialetto! Ma dove siamo? In Vaticano? In un Istituto di suore angeliche? L’Italia è uno Stato laico, perbacco!) avviene l’ultimo giorno prima delle feste natalizie e

riguarda bambini che in massima parte frequentano l'ora di religione; è bastato però che due mamme si lamentassero presso la locale Sovrintendenza per far scattare un avvio di procedimento disciplinare e poi, dopo due mesi e mezzo, la sospensione, dal 27 marzo al 15 aprile, unita alla riduzione dello stipendio. Poteva mancare la riduzione dello stipendio? Eh no! Perché i governi che uccidono le libertà agiscono principalmente sulle questioni economiche, per tentare di ridurre al silenzio chiunque si azzardi ad istruire cristianamente i bambini. Già nel '68 si diceva: "colpire uno per educarne cento"; ma qui ormai siamo al "punire uno per educarne sessanta milioni"! I mezzi di comunicazione ci stanno facendo il lavaggio del cervello sull'islam: viene comunicato l'inizio del Ramadan ma si tace completamente sulla Quaresima e sulla Pasqua, e tutto ciò che riguarda la Chiesa cattolica è coperto da un silenzio di tomba. Si sta lavorando per sostituire non solo il popolo italiano, ma anche il popolo cristiano, con l'islam, che ha un controllo sulle persone infinitamente più forte di quanto non permetta il cristianesimo. Gesù Cristo, infatti, si rivolge alla nostra libertà e alla nostra ragione, e ci chiede una adesione volontaria e motivata a Lui, non una costrizione e una "inglobazione" in una comunità dalla quale è quasi impossibile uscire, come fa l'Islam. Alcuni sostengono che non sia giusto "indottrinare" i bambini, perché non hanno la possibilità di criticare o di opporsi e l'insegnamento dovrebbe essere "neutrale". A prescindere dal fatto che lo sostengono coloro che si dichiarano atei o non credenti e che quindi hanno una visione ben precisa della realtà, la pretesa "neutralità" non esiste e sia i genitori che gli insegnanti comunicano ciò in cui credono. Non solo, ma lo comunicano anche senza parole, quasi automaticamente: è inevitabile che l'educazione sia la comunicazione di ciò che si è, e quindi di ciò che si pensa e di ciò in cui si crede. Non è possibile un'educazione neutra e chi sostiene questo lo fa semplicemente per evitare argomenti su cui non è d'accordo. Mentre uno Stato veramente "laico" (e non "laicista", ossia contro la religione) dovrebbe lasciar spazio all'espressione di sé anche in campo religioso. La maestra Marisa perciò va difesa; ne va di mezzo la libertà religiosa in una società realmente democratica, come dovrebbe essere la nostra. L'articolo 19 della Costituzione italiana, dice infatti: **"Tutti hanno diritto a professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale ed associata, di farne propaganda e di esercitarne in pubblico e in privato il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume"**. E costruire un rosario-braccialetto e recitare una Ave Maria, è forse un comportamento contrario al buon costume? A meno che il "buon costume" oggi, con i tempi che corrono, non siano l'immoralità, la perversione, la sodomia, la persecuzione contro i cristiani, la cacciata di Cristo dalla faccia della terra, la sostituzione dell'uomo al posto di Dio e l'atesimo!







"DIO NON È RIDUCIBILE ALLE VOGLIE UMANE"

In una intervista con giovani di diversa provenienza da parte di Papa Francesco, pubblicata da *Disney+* l'11 aprile 2023, una delle partecipanti, una certa Celia Fernández (che si definisce "non binaria", cioè né uomo né donna, "spiega" al Papa cosa sia una persona non binaria. Poi si definisce "cristiana" (chissà perché) e chiede al Papa: "*Santità vede uno spazio nella Chiesa per le persone trans, per le persone non binarie o per le persone LGBT+*". La risposta del Vescovo di Roma (come ama definirsi il Papa) è questa: "*Ogni persona è figlia di Dio, Dio non rifiuta nessuno, Dio è un padre, non ho il diritto di buttare fuori nessuno dalla Chiesa, la Chiesa non può chiudere la porta a nessuno*". Poi Celia Fernandez gli chiede ancora: "*Santità, cosa pensa di quelle persone nella Chiesa, cosa pensa dei sacerdoti che promuovono l'odio e che usano la Bibbia per sostenere i loro discorsi di odio e che poi per giustificarsi dicono nel nome del Vangelo: 'non sono io che ti escludo, lo dice la Bibbia'. Santo Padre, questo non è il messaggio di Gesù*". Immediatamente, don Jorge Mario Bergoglio, Vescovo di Roma, oltre che Papa, afferma: "*Queste persone sono degli INFILTRATI, che approfittano della scuola della Chiesa per le loro passioni personali, per le loro ristrettezze mentali personali, è una delle corruzioni della Chiesa [...], ideologie chiuse, in fondo tutte queste persone hanno un dramma interno, un dramma di incoerenza interiore molto grande, che vivono per condannare gli altri perché non sanno chiedere perdono per le proprie colpe. In generale, una di queste persone che condanna è incoerente, ha qualcosa dentro, quindi si libera condannando gli altri, mentre dovrebbe chinare la testa e guardare le proprie colpe*". Attenzione. Tenete presente che questa ragazza "non binaria" (cioè né maschio, né femmina) si riferisce confusamente alla Bibbia, come fonte di discorsi d'odio, e afferma apertamente che "questo non è il messaggio di Gesù". Lei dice praticamente che ciò che dice la Bibbia non è ciò che dice Gesù (????), ignorando il fatto che la Bibbia è la Parola di Dio e che Gesù è la Parola di Dio fatto uomo. Dio parla eternamente attraverso le Sacre Scritture, esse non contengano ciò che Dio *ha detto*, ma ciò che Dio *dice*, in ogni momento storico e ad ogni generazione, in ogni parte del pianeta. Ma la cosa più grave è che il Vescovo di Roma, Papa Bergoglio, prende per valido ciò che dice quella ragazza ("*ciò che dice la Bibbia non è ciò che dice Gesù*"). Il Papa, quindi, afferma che chi condanna la pratica dell'omosessualità sulla base della Bibbia è un "infiltrato". ("infiltrato" è una persona *esterna* ed estranea che entra in una organizzazione per spiare o per distruggerla o per diffamarla). Per il Papa, invece, gli "infiltrati" sono quelli che già stanno *dentro* la Chiesa, quelli che già fanno parte della Chiesa. Ma come fanno ad essere "infiltrati" se stanno già dentro la Chiesa? Come fanno ad essere "infiltrati" se fanno già parte integrante della Chiesa? Che il Papa argentino, non sappia cosa vuol dire la parola italiana "infiltrato"? In ogni caso, questi "infiltrati", cioè questi preti o peggio ancora questi profeti antichi che hanno scritto la Bibbia e che parlano contro la pratica dell'omosessualità, secondo l'interpretazione di Papa Bergoglio, sono persone "ristrette" che hanno un "dramma interiore", sono persone enormemente incoerenti che vivono per "condannare gli altri", persone incoerenti che hanno "qualcosa dentro" che si liberano "condannando gli altri", quando in realtà "dovrebbero essere più umili". Più che da vescovo di Roma e pastore, il nostro connazionale sembra parlare da psicologo, peraltro piuttosto dilettante. Ora chiediamoci: anche S. Paolo, che è contro la pratica dell'omosessualità, è un "infiltrato"? Sentiamo cosa dice S. Paolo nelle sue lettere ai cristiani di Corinto e, attraverso loro, a tutti i cristiani di ogni tempo. Dice di non frequentare chi si definisce "fratello", ma è "impuro, avido, idolatra, oltraggioso, ubriacone o ladro" (1 Cor 5,11). E poi continua che "gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio", nel senso che "né gli impuri, né gli idolatri, né gli adulteri, né gli effeminati, né gli omosessuali, né i

ladri, né gli avidi, né gli ubriaconi, né i ribelli, né gli oltraggiatori, né i rapaci ereditano il regno di Dio" (1 Cor 6,9-10). Ai cristiani di Efeso, San Paolo dice che "la fornicazione e ogni impurità o cupidigia non devono essere neppure menzionate tra voi, come si addice ai santi", perché "nessun fornicatore o impuro o avido parteciperà all'eredità del regno di Cristo e di Dio" (Ef 5,3-5). E nella Prima lettera a Timoteo, l'Apostolo delle genti afferma che "la legge è buona, purché sia presa come legge, tenendo presente che la legge non è stata fatta per i giusti, ma per gli empi e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per gli irreligiosi e i profani, per i parricidi e gli assassini, per gli omicidi, gli adulteri, gli omosessuali, i trafficanti di esseri umani, i bugiardi, gli spergiuri e per tutto ciò che è contrario alla sana dottrina" (1Tm 1, 9-10). E ancora, l'Apostolo Paolo afferma, ricordando ai cristiani di Roma che "la natura invisibile di Dio, fin dalla creazione del mondo, è stata rivelata all'intelligenza attraverso le sue opere: la sua eterna potenza e la sua divinità, per cui sono inescusabili; perché, avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato come Dio, né gli hanno reso grazie, ma hanno confuso i loro ragionamenti e si è ottenebrato il loro cuore stolto: vantandosi di essere sapienti, sono diventati stolti" e "hanno scambiato la verità di Dio con la menzogna, e hanno adorato e servito la creatura invece del Creatore, che è benedetto in eterno. Perciò Dio li ha abbandonati a passioni malvagie; infatti le loro mogli hanno scambiato i rapporti naturali con quelli innaturali; allo stesso modo gli uomini, abbandonando l'uso naturale della donna, ardevano di lussuria l'uno per l'altro, commettendo infamia, uomo con uomo, ricevendo in se stessi la ricompensa della loro colpa" (Rm 1,20-27). Dalle parole del Vescovo di Roma si ricava allora che San Paolo sarebbe un incoerente che si è infiltrato nella Chiesa di Cristo (????). In questo caso, sarebbe bene che don Jorge, il Papa, spiegasse, se lo può: qual è il dramma interiore che affliggeva San Paolo? Qual era il suo dramma di grande incoerenza interiore che lo portava a condannare gli altri perché "non sapeva chiedere perdono per le proprie colpe", lasciando tutto questo per iscritto? Se quello che dice il Papa è vero, la Bibbia deve essere modificata? O comunque: le pagine che condannano la pratica dell'omosessualità devono essere riscritte? In definitiva, chi ha ragione: San Paolo o Bergoglio? La Parola di Dio si esprime attraverso San Paolo o attraverso il Vescovo di Roma? Chi ha ragione: Dio nella Bibbia o Bergoglio nella sua intervista? E per concludere. Ecco la testimonianza controcorrente di Matthew Grech, cantante rap concorrente dell' "X Factor" maltese:



“Vivevo uno stile di vita omosessuale ma poi ho trovato Dio. E così smisi di seguire le mie passioni, per andare dietro a Gesù. Certo ci può essere amore tra due uomini e tra due donne, sì, ma solo nell’amicizia. Il resto è peccato».

**CHIARAMENTE L'ULTIMA PAROLA,
CHE RICORDA CHE DIO
NON È RIDUCIBILE ALLE VOGLIE UMANE,
HA DESTATO INDIGNAZIONE.**

Fonte: José Arturo Quarracino
nel Blog di Marco Tosatti: *Stilum Curiae*
12 Aprile 2023

SETE DI DIO? OGGI?

Il mondo non concede più uno spazio a Dio, anzi ti propone un falso dio che non è né verità, né luce, né vita ma soprattutto non è amore e né Santissima Trinità. In nome di una falsa fratellanza ci stiamo allontanando dalla vera unica verità di Dio. Non è la fratellanza universale voluta dalla massoneria, quella che porta a Dio e nemmeno l'unica religione mondiale, frutto della fantasia umana malata e diabolica. Arrivare a Dio significa inginocchiarsi e accogliere la sua Verità, la sua unica Verità, che è suo Figlio Gesù Cristo. Non ci sono altri dio al di fuori del Dio Padre-Figlio-Spirito Santo, e neppure altre religioni vere, al di fuori di quella cristiana, voluta di Cristo. Mi dispiace se qualcuno rimane scandalizzato o rimane turbato, ma Gesù è molto chiaro: "o con Me o contro di Me, chi vede il Padre vede Me e chi riconosce Me riconosce il Padre e lo Spirito Santo Consolatore che io vi manderò. Chi non mi riconoscerà, neppure lo e il Padre lo riconosceremo". Una religione che si abbassa ad accontentare le bassezze umane, come vuole il relativismo, sta uccidendo la nostra vera identità, che è quella di essere e sentirci figli di Dio. Il relativismo è quel modo di pensare che afferma che non esiste una verità valida per tutti, ma che ognuno si crea la sua verità, quella che gli fa più comodo. Il relativismo è quel modo di pensare che afferma che non esiste una legge morale valida per tutti, ma che ognuno si fa la sua legge morale, cioè la sua legge di comportamento secondo i suoi gusti (e possiamo dire, secondo i suoi vizi!). Il relativismo è quel modo di pensare che afferma che non esiste un Dio sovrano, valido per tutti, ma che ognuno si crea nel suo cuore il suo Dio valido per lui e per i suoi gusti, che soddisfa tutti i suoi capricci, le sue voglie e i suoi vizi, senza giudicarlo e senza condannarlo. Il relativismo è quel modo di pensare che toglie gioia all'anima (nonostante ogni apparenza!) e che porta alle depressioni e alle delusioni. Tutti coloro che la pensano come il relativismo, prima o poi cadranno in depressione e in profonde delusioni, e prima o poi, immancabilmente andranno alla ricerca di falsi profeti e false religioni senza concludere nulla. Perciò Gesù è chiaro quando dice chiaramente e senza imbrogliare nessuno: "senza di Me non potere fare nulla". Stiamo attenti, perciò a non continuare a bere le favole di questa società senza Dio. Però attenzione: è anche verissimo che nel mondo c'è anche moltissima gente che ha ancora sete di Dio. Nel mondo c'è ancora tantissima gente che non può fare a meno della presenza di Dio, ma soprattutto del suo Amore Infinito ed Eterno. Né Budda, né Maometto possono essere considerati maestri perché l'unico vero maestro di verità è Cristo, il Figlio di Dio che si fece uomo e venne ad abitare in mezzo a noi: Cristo è morto ed è risorto per amore degli uomini. Budda e Maometto sono morti, ma non sono mai risorti, RIPETO: MAI RISORTI. Oggi il mondo crede più agli ufo o all'oroscopo che a Dio, si mette in dubbio l'esistenza di Dio ma non l'esistenza degli ufo o e neppure si mette in dubbio le stupidaggini che dicono maghi, cartomanti, opinionisti televisivi, falsi scienziati da quattro soldi. A loro si crede, eccome! E si è disposti a pagare profumatamente quelle chiacchiere. Perciò Gesù dice con autorità: chi è venuto prima di Me e dopo di Me, spacciandosi come un dio o un maestro è un ladro e un brigante. Ma perché l'umanità sceglie di camminare con questi ladri e briganti? In loro non c'è né verità, né vita, eppure sono scelti, come maestri, da tanti cuori accecati e addormentati dalla superbia, dall'orgoglio, dai vizi e dal relativismo. Tu, invece, che hai sete di Dio, cammina nel Cuore di Dio, respira gioia, speranza e ottimismo. Dai fiducia a Dio e a

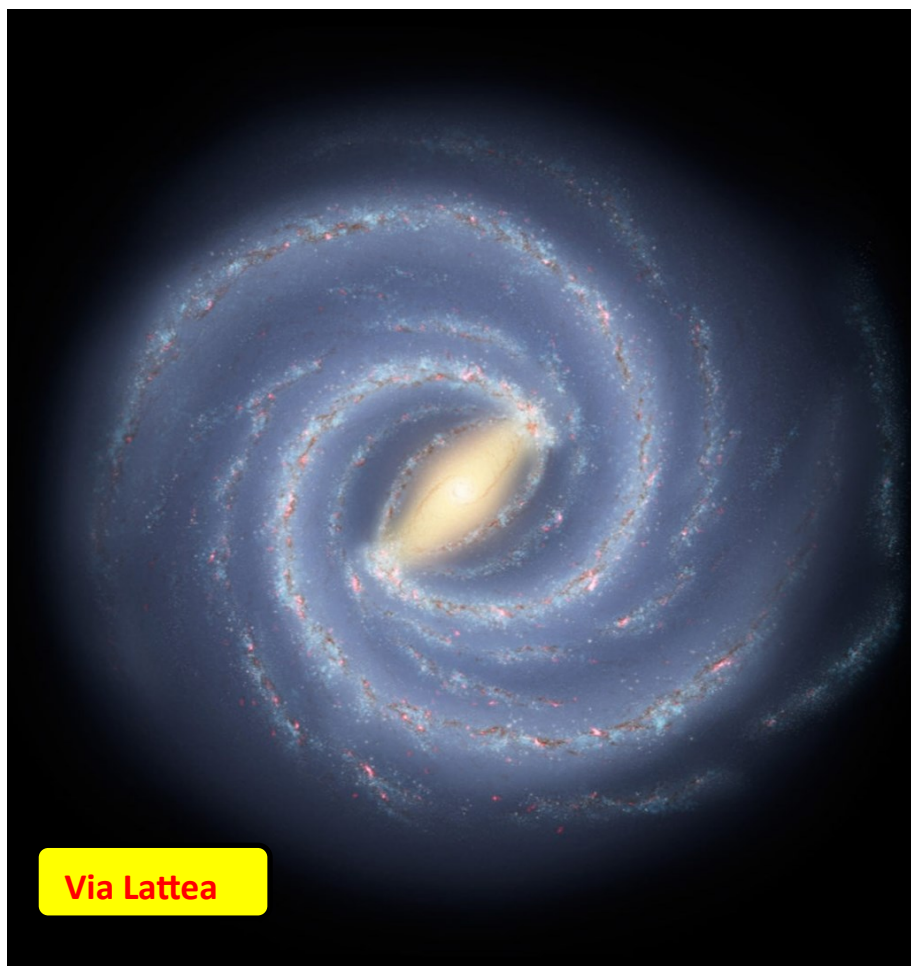
Gesù Cristo: corri con entusiasmo e gioia, anche quando devi portare un po' della Croce di Cristo. Tu hai sete di Dio perché sai ancora amare; hai sete di Dio perché ami la sua Giustizia e la sua Verità; hai sete di Dio perché hai incrociato il suo sguardo e desideri la luce dei suoi occhi; hai sete di Dio perché hai messo la tua volontà nelle Sue mani. Non andare alla ricerca di altro! Ti basta Gesù Cristo, il suo amore, la sua salvezza, la sua Parola. Se invece vai alla ricerca di una fede diversa dalla fede nella passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo, significa che in te non c'è sete di Dio ma solo desiderio di vivere con le favole e i capricci del mondo. Alza il tuo cuore verso il cielo, perché Dio firmerà il tuo cuore con il suo amore, la sua firma non ha niente a che fare con la firma degli stilisti-opinionisti-imbroglianti che sanno vestirti di tante idee, emozioni, credenze false, apparentemente moderne, nuove e affascinanti, ma che ti lasciano nudo nel cuore e nell'anima. Solo Dio sa rivestirti con la sua luce, con la sua giustizia, con la sua mitezza, con la sua bontà, con la sua umiltà, con la sua misericordia, con il suo amore e con il suo perdono: solo allora il tuo cuore avrà una veste degna di figlio di Dio.



I CIELI NARRANO LA GLORIA DI DIO

TENETE PRESENTE
CHE NEL NOSTRO UNIVERSO
OSSERVABILE,
CI SONO COME MINIMO
200 MILIARDI DI GALASSIE.

La Galassia di cui noi facciamo parte è una di queste 200 miliardi di Galassie. Essa si chiama: Via Lattea.



La nostra Galassia (la Via Lattea), da sola, ha oltre 100 miliardi di stelle (cioè, 100 miliardi di Soli). Il nostro Sole (che tra l'altro è uno dei più piccoli Soli della nostra Galassia) è uno degli oltre 100 miliardi di Soli. Senza contare poi i pianeti che girano attorno ai Soli!



La nostra Via Lattea ha la forma di un disco piatto con una sbarra al centro. È ciò che gli astronomi chiamano "galassia a spirale". Partendo da una estremità della Galassia, per arrivare all'altra estremità ci vogliono 120.000 anni luce. Che vuol dire? Vuol dire che un raggio di luce, alla velocità di 300.000 chilometri al secondo, impiega 120.000 anni per arrivare all'altra estremità.

Il nostro sistema solare, invece, dista 27.000 anni luce dal centro della nostra Galassia. Il che vuol dire che un raggio di luce del Sole per arrivare al centro della Galassia ci mette 27.000 anni, viaggiando alla velocità di 300.000 chilometri al secondo. (Per curiosità dovete sapere che un raggio di Sole, per arrivare da noi sulla Terra, alla velocità di 300.000 chilometri al secondo ci mette 7 minuti; il che vuol dire che il Sole che noi vediamo è il Sole di 7 minuti prima!). Al centro della nostra Galassia si trova un buco nero supermassiccio chiamato Sagittario A*, che è un qualcosa circa quattro milioni di volte più grande del nostro Sole. Attorno alla nostra Galassia, girano più di 50 galassie più piccole. Tra esse le più conosciute sono la Grande e la Piccola Nube di Magellano. Esse si trovano tra 160.000 e 200.000 anni luce da noi. Davvero grande è il nostro Dio e la sua Creazione!



SERVIZIO PASTORALE
A CURA DELLA MISSIONE
CATTOLICA ITALIANA
VILLINGEN-SINGEN

N. 137
M A G G I O
2 0 2 3



Erzdiözese
Freiburg